



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

12 Settembre

LA SICILIA

Piano urbanistico generale Comiso indice l'assemblea

COMISO. v.m.) La città nel vivo dell'iter del Piano urbanistico generale che vedrà la prima assemblea aperta alla cittadinanza il 19 settembre, alle 18 all'auditorium 'Carlo Pace'. La nota dall'assessore all'Urbanistica, Dante Di Trapani: «Il Pug è lo strumento principale di pianificazione e governo del territorio comunale e del sedime aeroportuale. Il suo scopo è definire le strategie e gli obiettivi di sviluppo urbano, promuovendo un uso ordinato e sostenibile del territorio e sostituendo il vecchio Piano regolatore. La novità prevista dalle nuove normative in merito e contenuta nelle direttive che abbiamo

impartito è che questo strumento fondamentale per lo sviluppo di una città, venga 'disegnato' con la partecipazione attiva di tutte le parti sociali e dei cittadini».

Della rivitalizzazione del centro storico, della regolamentazione delle attività commerciali e delle nuove forme di viabilità si parlerà nella serie di incontri che caratterizzeranno questa fase di concertazione con la società. Ogni singolo cittadino potrà fare delle proposte. A tal fine, nel sito istituzionale del Comune, è stato pubblicato un apposito modulo tramite il quale è possibile far pervenire le proposte entro il 9 ottobre.

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/11/la-sac-va-verso-la-privatizzazione-e-trascina-anche-il-pio-la-torre-sfuma-ipotesi-trapanizzazione/>

<https://www.ildomanibleo.com/2025/09/11/entra-nel-vivo-a-comiso-liter-del-pug-il-19-settembre-assemblea-aperta-alla-cittadinanza/>

<https://www.ragusaoggi.it/aeroporto-di-comiso-prova-a-ripartire-tariffe-fisse-bagaglio-incluso-e-sconti-per-residenti/>

<https://corrierediragusa.it/2025/09/11/il-rilancio-dell'aeroporto-di-comiso-nel-2026-con-l'obiettivo-di-raggiungere-400-000-passeggeri-ecco-le-rotte-aeree-attive-e-altre-novita/>

<https://ragusa.gds.it/articoli/economia/2025/09/11/uil-sicilia-l'aeroporto-di-comiso-merita-voli-di-andata-e-ritorno-giornalieri-con-roma-e-milano-32706c0a-1421-47fa-882a-4ae8cf54f0b5/>

<https://www.lasicilia.it/ragusa/pulizia-alvei-dei-fiumi-nel-ragusano-lon-campo-ancora-troppo-poco-2609256/>

<https://reteiblea.it/2025/09/che-sia-realmente-un'opportunità-di-crescita-e-sviluppo/>

<https://www.radiortm.it/2025/09/11/comiso-nel-vivo-dell'iter-del-piano-urbanistico-generale/>

<https://www.novetv.com/voli-tariffe-fisse-per-la-continuità-territoriale-da-comiso-per-milano-e-roma/>

SPORT & ISTITUZIONI

La Passalacqua a confronto con il Comune e la Provincia

«Siamo pronte per la nuova stagione, facendo tesoro di quanto vissuto agli ultimi playoff per migliorare ancora». Il capitano della Passalacqua Ragusa Basket, Chiara Consolini, lancia la carica per l'ultima parte di preaseson. Ieri è stato presentato il nuovo logo: dà più risalto al territorio ibleo. I vertici della società, Gianstefano e Davide Passalacqua, hanno inoltre incontrato (nella foto) il sindaco Peppe Cassì e la presidente del Lcc Maria Rita Schembari, i due enti che insieme hanno ammodernato, finalmente, i tabelloni del Palaminardi.

Nuovo anno a Ragusa: cosa vi porta dall'esperienza precedente e quali sono le nuove aspirazioni? «Crediamo - spiega la società - che sia stata una stagione molto formativa, che ci ha in-

segnato tanto, soprattutto a essere più pronte nei momenti che "scottano". I play-off, ad esempio, sono ancora ben presenti nella memoria di molte ragazze con l'obiettivo di migliorare. Le premesse ci sono tutte: le ragazze stanno lavorando molto bene. Ab-

biamo già fatto due settimane e mezzo di preparazione andate in modo positivo. Ora inizieremo a testare il nostro lavoro domenica, con la prima amichevole ad Alcamo. Occasione u-

tile per capire a che punto siamo, ma le prime sensazioni sono ottime».

A questo proposito, torna il derby siciliano. Uno stimolo in più? «Per noi è uno stimolo in più, ma anche una soddisfazione vedere il movimento muoversi nella giusta direzione».

L. C.



«Sicilia, nessuna frenata del Pil» Dagnino disconosce i dati Ars

REGIONE. L'assessore all'Economia: «Non condivisibile» la stima del Servizio Bilancio

PALERMO. «Nessuna frenata per il Pil della Sicilia». Così l'assessore all'Economia Alessandro Dagnino commenta le notizie pubblicate ieri su *La Sicilia*, che fanno riferimento al presunto rallentamento dell'economia dell'Isola, tratte da un'analisi dell'ufficio Bilancio dell'Ars. «Nei prossimi anni - aggiunge - la Regione proseguirà il percorso virtuoso di crescita economica e consolidamento finanziario avviato dal governo Schifani».

«Il Pil tendenziale - afferma Dagnino - è sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita del Mezzogiorno e dello Stato e si colloca all'interno di un quadro di rallentamento dell'economia globale. In questo quadro si pone come decisiva l'azione del governo regionale che mira, con le proprie politiche, a realizzare il Pil cosiddetto programmatico. Le stime formulate dal governo appaiono realistiche e non "ottimistiche" come sostenuto dal servizio bilancio dell'Ars. Esse si fondano su dati elaborati scientificamente attraverso il modello econometrico Mms, che è stato costruito da un primario operatore nazionale e viene costantemente aggiornato dal servizio statistica della Regione e in passato ha sempre prodotto previsioni affidabili. Basti pensare che la stima di crescita programmata dal governo per il 2023, pari al 2,3%, è stata sostanzialmente certificata da Istat che ha registrato a consuntivo un +2,1%».

Anche nel 2024, anno per cui l'Istituto nazionale di statistica non ha ancora fornito dati a consuntivo, Svimez stima una crescita del Pil reale dell'1,5 per cento, pari addirittura allo 0,6% in più rispetto alla stima regionale del Pil tendenziale per quell'anno e in avvicinamento alla previsione del Pil programmatico. Tale dato doppia quello nazionale (pari allo 0,7 per cento) ed è significativamente maggiore del dato del Mezzogiorno che ha avuto una crescita dell'1%.

«Occorre sottolineare, inoltre - prosegue Dagnino -, come le stime della Regione sono sempre state prudenziali allo scopo di delineare manovre di finanza pubblica ispirate alla necessità di coniugare rigore e sviluppo. Tale atteggiamento ha permesso sinora di conseguire risultati straordinari nell'abbattimento del disavanzo della Regione, anche grazie alla realizzazione di politiche di bilancio espansive a vantaggio di imprese e famiglie».

«In questo scenario in costante evoluzione - conclude l'assessore Dagnino - non può condividersi la rappresentazione del Servizio bilancio dell'Ars, che non riflette la traiettoria di sviluppo intrapresa dalla Sicilia nell'ambito del complessivo disegno di politica economica impresso dal governo, che proseguirà nei suoi obiettivi di crescita con il corale sostegno delle forze produttive dell'Isola».

Razza: «Il Piano Mattei spinge l'Ue a puntare su Sud e Mediterraneo»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Non solo Ucraina e Gaza. La possibilità per l'Europa e l'Italia di gestire in modo umano e proficuo i flussi migratori e al contempo di proteggere il "fianco Sud" della Nato, che comprende il "Mediterraneo allargato" al Medio Oriente e agli Emirati Arabi, passa anche dalla capacità di attuare accordi di vicinato e investimenti "non coloniali", ma di scambio alla pari con questi Paesi. Lo ha intuito il governo Meloni, che va come un treno con il suo "Piano Mattei per l'Africa" del 2024 con 1,2 miliardi iniziali, mentre l'Ue, che era partita nel 2021 con il "Global gateway" da 350 miliardi, arranca e va a rimorchio dell'Italia. Lo spiega bene l'eurodeputato siciliano di FdI, Ruggero Razza, presidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i Paesi del Maghreb, che ha rilasciato per i tipi di Bonfirraro Editore l'erudito saggio "Il Piano Mattei. Come Giorgia Meloni ha riportato l'Europa nel Mediterraneo globale", da oggi nelle librerie.

Razza, lei si sofferma molto sui porti. Nel Mediterraneo l'unico scalo di transhipment collegato all'Alta velocità è Gioia Tauro, tutti gli altri niente, mentre la Cina que-

st'anno ha investito oltre 40 miliardi nei porti africani. Così la sfida è persa in partenza...

«Nel mio saggio evidenzio le differenze fra gli europei e gli altri, ad esempio su come percepiscono la priorità di investire sui porti. Dal Mediterraneo passa il 20% dei traffici merci mondiali e il 60% di quelli energetici. Per intercettarli bisogna adeguare i porti in chiave intermodale e collegarli alla ferrovia. L'ottimo lavoro che si sta facendo a Termini Imerese per il dopo Blutech e ad Augusta, nel lungo periodo sarà sinergico con l'investimento del Ponte sullo Stretto che, in aggiunta a Gioia Tauro, farà da anello di congiunzione per il trasporto merci tra la piattaforma logistica siciliana e l'Europa. Così cresce l'economia locale: dietro i porti nascono i retroporti con le imprese manifatturiere che vi si insediano. Nei prossimi dieci anni bisognerà sviluppare tutta l'infrastruttura, perché se Gioia Tauro cresce più di tutti nel Mediterraneo, gli altri della sponda Nord calano, mentre Africa e Cina sono ben presenti».

Lei auspica investimenti nel "Mediterraneo globale". Chi li farà, dato che il Global Gateway è fermo?

«Grazie all'intensa attività diplomatica del governo Meloni, il Piano



Mattei sta facendo da stimolo per la messa a terra del Global Gateway. La Commissione Ue nel nuovo Bilancio ha appostato 60 miliardi per investimenti in Africa e 20 miliardi nei Paesi rivieraschi, sostenuti dalla Bei. L'Europa negli ultimi anni ha rallentato su questo fronte perché si è concentrata sull'allargamento a Est. Gli europei si sono resi conto dell'importanza del Sud solo dopo la guerra in Ucraina, quando si sono "accorti" che l'alternativa all'approvvigionamento energetico russo veniva da Algeria e Libia passando da Sud e Sicilia. Non a caso la presidente Ursula von der Leyen, nella relazione sullo Stato dell'Unione, fa esplicito riferimento allo Stretto di Sicilia per certificare che l'Europa deve orientarsi verso questa parte del mondo. Se ne parlò alla Conferenza di Barcellona

Continua

vent'anni fa, ma si scelse una strada diversa. Questo errore ha reso noi dipendenti dall'Est e dalla Russia e l'Africa dipendente da Cina e Russia».

Nello Stato dell'Unione, von der Leyen ha annunciato il programma "Autostrade energetiche", lamentando di avere individuato "strozzature" nel sistema, dal Nord Europa fino allo Stretto di Sicilia. Che intendeva?

«Si riferisce all'importanza del progetto "Elmed" co-finanziato dall'Ue, il cavidotto sottomarino fra Tunisia e Sicilia, che consentirà all'Europa di fornire energia a quel Paese e, quando sarà tutto completato, di ricevere ingenti flussi di energia rinnovabile prodotta in Nord-Africa. Ho da poco incontrato a Tunisi l'A.d. della Steg, la società energetica statale tunisina, che mi ha confermato la conclusione dell'iter autorizzativo anche da quel lato: restano solo l'adeguamento prezzi e il reperimento di alcuni materiali sul mercato, credo che nel 2026 ne vedremo la realizzazione. Sempre grazie al Piano Mattei e agli accordi sottoscritti dal governo Meloni con l'Algeria, l'Europa beneficerà del Corridoio dell'idrogeno che attraverserà la Sicilia e l'Italia fino in Germania. E ancora, gli accordi fra Italia ed Emirati Arabi Uniti ren-

dono le due realtà protagoniste delle strategie sul gas fra l'area del Golfo e l'Europa, che vedono come fulcro la Sicilia. È su questo che bisogna puntare per costruire sviluppo locale, altrimenti saranno investimenti enormi che qui non lasceranno nulla».

Qual è l'aggiornamento del Piano Mattei?

«In questi giorni Webuild ha completato in Etiopia la diga con il più grande impianto idroelettrico dell'Africa. Con Tunisia e Algeria sono stati firmati altri importanti accordi in agricoltura che vedono l'Italia come mercato privilegiato. Stanno dando ottimi risultati lo "scambio di intelligenze" e il partenariato con il Maghreb, che consentono ingressi regolari di manodopera e la formazione di competenze in settori nei quali loro hanno carenze».

Infine, il Patto europeo per il Mediterraneo. Di cosa si tratta?

«La premier Meloni è riuscita a far sì che il Piano Mattei ottenesse piena cittadinanza in Ue e in questo ambito ha ottenuto la nomina di un Commissario Ue per il Mediterraneo, Dubravka Šuica, e la creazione della Direzione generale per la regione del Medio Oriente e Nord Africa (Mena), affidata all'ambasciatore Stefano Sannino, che a ottobre presenterà un primo documento sull'attuazione del Patto Ue per il Mediterraneo. Grazie alla energica azione della premier Meloni, la Commissione e gli Stati membri hanno cambiato la loro prospettiva verso il Sud. I politici europei non ancora, continuano ad avere una visione secondo cui investire a Sud non è prioritario».